



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo



REGIONE DEL VENETO



1981
.....
2013

Cine
festival

33

OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO

Cinefestival

Bassano del Grappa 2013

Cinema all'aperto, **Giardino Parolini**

Orario d'inizio: **luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00**

INFO

Cinefestival Bassano
Giardino Parolini

Orario d'inizio:
luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00

Biglietti

in vendita all'ingresso del cinema, da un'ora prima delle proiezioni

Interi € 5,00

Ridotti € 4,00

Le riduzioni sono previste fino ai 14 anni, e oltre i 65 anni

Abbonamenti

Abbonamento € 35,00 per 10 film

L'abbonamento può essere utilizzato per un massimo di 2 ingressi nella stessa serata.

L'abbonamento può essere acquistato in prevendita presso la Biglietteria di Operaestate Festival .

I film contrassegnati con il seguente simbolo fanno parte del Minifest, la rassegna di teatro e cinema per gli spettatori più piccoli.



Info Prevendita

0424 524214

0424 519811

Biglietteria Operaestate Festival

Via Vendramini 35 (accesso da Piazza Garibaldi)

Informazioni anche presso:

Ufficio Operaestate Festival

operaestate@comune.bassano.vi.it

tel. 0424 519819 - fax 0424 519820

Ufficio Informazioni Turistiche tel. 0424 524351

Maltempo

In caso di maltempo i film in programma al Cinema all'aperto del Giardino Parolini verranno proiettati presso il Centro Giovanile (in Sala Da Ponte eccetto il 31 agosto e in Sala Martinovich il 25 luglio).

La Direzione del Festival si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti che si rendessero necessari per esigenze tecniche o per cause di forza maggiore.



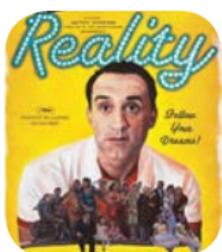
lunedì 1 luglio

E' stato il figlio

(Italia, 2012) di Daniele Cipri

con Toni Servillo, Alfredo Castro, Aurora Quattrocchi, Alessia Zammiti, Fabrizio Falco, Piero Misuraca, Nino Scardina, Giacomo Civiletti, Matteo Rizzo, Manuela Lo Sicco (durata: 90')

Splendido esordio da "single" per Daniele Cipri che racconta con lo spirito del famoso "Cinico Tv", l'Italia degli anni '70 in una Palermo irreale. La famiglia Ciraulo ci vive poveramente ma davanti all'uscio di casa tiene parcheggiata una Mercedes fiammante. La meraviglia è stata comprata con il risarcimento che i Ciraulo hanno percepito per la morte di un congiunto, capitato per caso in mezzo a una sparatoria tra mafiosi. Ma Tancredi, il figlio maschio, durante la sua unica notte di divertimento in città sfregia quel simbolo intoccabile, innescando un giallo surreale e metafisico. Mai così grottescamente impeccabile, Toni Servillo è il padre del gruppo di brutti, sporchi e cattivi allevati e custoditi nell'amoralità del Paese. Cipri dirige con la stupenda fotografia e la musica di Crivelli eccezionale almeno quanto l'impasto grottesco, in unica dimensione, dei derelitti di un «paese senza», come esce dal volto moralmente tumefatto di Servillo.



martedì 2 luglio

Reality

(Italia, 2012) di Matteo Garrone con Claudia Gerini, Paola

Minaccioni, Nando Paone, Ciro Petrone, Aniello Arena, Nunzia Schiano, Loredana Simioli, Angelica Borghese, Raffaele Ferrante, Carlo Del Sorbo, Giuseppina Cervizzi (durata: 115')

Matteo Garrone ha fatto centro ancora una volta, con una "fiaba nera" vincitrice anche del Grand Prix del Festival di Cannes 2012. Il sogno televisivo e la realtà antropologica dei reality-show si fondono nel film che Garrone dirige, con la memoria rivolta a Eduardo e a Pirandello. Luciano è un pescivendolo napoletano che per integrare i suoi scarsi guadagni si arrangia facendo piccole truffe insieme alla moglie Maria. Grazie a una naturale simpatia, non perde occasione per esibirsi davanti ai clienti della pescheria e ai numerosi parenti. Un giorno, spinto dai familiari, partecipa a un provino per entrare nel "Grande Fratello". Da quel momento la sua percezione della realtà non sarà più la stessa. Luciano/Pinocchio non riesce più a separare la sua 'persona' (maschera) dal proprio 'personaggio'. Quando finalmente entrerà nella tanto agognata "casa" si accorgerà che quei poveri corpi immersi in un acquario gli appaiono per quello che sono: niente.



mercoledì 3 luglio

La cuoca del Presidente

(Francia, 2012) di Christian Vincent con Catherine Frot, Jean d'Ormesson, Hippolyte Girardot, Arthur Dupont, Brice Fournier, Déborah Révy, Arly Jover, Thomas Chabrol, Hugo Malpeyre, Nathalie Vignes (durata: 95')

Alla maniera della protagonista, Christian Vincent "cucina" un film raffinato e fiabesco, offrendo un ennesimo esempio di riuscita commedia "alla francese". Ispirato a una storia vera, la pellicola narra le vicende di Hortense Laborie, una cuoca rinomata che vive nella profonda periferia francese. Con sua grande sorpresa, il Presidente della Repubblica la nomina responsabile della sua cucina personale all'Eliseo. Nonostante le gelosie degli chef che operano nelle cucine principali del Palazzo, Hortense riesce a imporsi grazie al suo carattere forte e alla sua tempra. La genuinità della sua cucina sedurrà in poco tempo il Presidente, ma quello che accade dietro le quinte, nelle stanze del potere, le creerà molti ostacoli. Un film che esalta tutti i sapori della cucina francese, con leggerezza e ironia, spostandosi indietro nel tempo e illustrando allo spettatore il passato di Hortense e le vicende che l'hanno spinta ai margini, dove vive il suo presente e da cui riparte per il futuro.



giovedì 4 luglio

Io e te

(Italia, 2012) di **Bernardo Bertolucci**

con **Tea Falco, Jacopo Olmo Antinori, Sonia Bergamasco, Pippo Delbono, Veronica Lazar** (durata: 97')

Della serie: come un film programmaticamente claustrofobico può rivelarsi un'opera di apertura, e forse addirittura di "riapertura" di una carriera. È quanto accade con "Io e te", che nella filmografia di Bernardo Bertolucci segue di nove anni il precedente "The Dreamers". Nel mezzo una lunga, dolorosa malattia che ora costringe il regista su una sedia a rotelle. Forse anche per questo il romanzo di Ammaniti, una storia "da camera", quella di un adolescente "difficile" che fa credere di essere in vacanza e invece si nasconde in cantina. Solo che in questo rifugio arriva come un turbine la sorellastra del ragazzo, schiava dell'eroina e persino più complicata di lui... Tema caro al regista quello dell'adolescenza come un'età arruffata e rissosa, vogliosa di chiudersi in se stessa e di non fare i conti con il mondo. Film ovviamente realizzato con straordinaria maestria, e tutto affidato ai talenti acerbi ma travolgenti di due attori giovanissimi, Tea Falco e l'esordiente Jacopo Olmo Antinori.



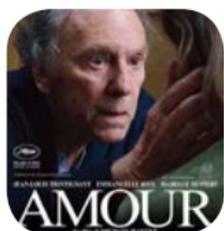
venerdì 5 luglio

Quartet

(Regno Unito, 2012) di **Dustin Hoffman** con **Maggie Smith,**

Michael Gambon, Billy Connolly, Sheridan Smith, Pauline Collins, Tom Courtenay, David Ryall, Trevor Peacock (durata: 98')

Ispirato alla bella commedia di Ronald Harwood, il drammaturgo anche di "Servo di scena", che ha preso a modello la milanese Casa Verdi, il film è la storia dei rapporti di alcuni ospiti di una casa per ex artisti d'opera, fra cui i cantanti di un mitico quartetto che si ricompono in onore di Verdi. Piccole passioni venate di nostalgia in questa intelligente cronistoria di un crepuscolo attivo, in cui Dustin Hoffman tiene le redini di una precisa regia ottenendo il meglio da un cast extra lusso dove primeggia una capricciosa Maggie Smith. Il piacere di vederla e ascoltarla è davvero grande, inserita in un concerto di gentili voci, mimiche, sguardi e retrosguardi. Un commosso omaggio al talento e alla passione di chi ha dedicato la vita alla musica e alla bellezza, al cinema e al teatro, rivelando quante gioiose sorprese può riservare la terza età.



sabato 6 luglio

Amour

(Francia/Germania/Austria, 2012) di **Michael Haneke** con **Jean-Louis**

Trintignant, Emmanuelle Riva, Isabelle Huppert, Alexandre Tharaud, William Shimell, Ramón Agirre, Rita Blanco (durata: 127')

Un film europeo potente e struggente sui destini dell'amore ma che resiste alle tentazioni del melò, coltivando la voglia di parlare di noi, anche in terza o quarta età. Con "Amour", vincitore di Cannes 2012 e del più recente Oscar come miglior film straniero, il cinema fa il miracolo di una presenza discreta, poetica, determinante, ricco di una sceneggiatura senza pecche, sbavature, sentimentalismi, arrivando quasi all'astrattismo. Georges e Anne sono due anziani professori di musica ormai in pensione. Anche la loro figlia, Eva, è una musicista e vive all'estero con la famiglia. Una malattia improvvisamente colpisce Anne e collassa la loro vita. Dipende ora interamente dal marito, che affronta con coraggio la sua disabilità. Non smette di amare e di lottare, sopportando le conseguenze della malattia che degenera consumando giorno dopo giorno il corpo di Anne e la sua dignità. Un film che non fa piangere, ma pensare, restando in silenzio.

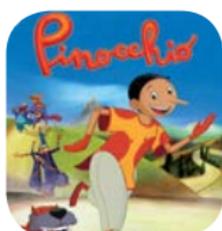


domenica 7 luglio

Argo

(U.S.A., 2012) di **Ben Affleck** con **Ben Affleck, Bryan Cranston, John Goodman, Taylor Schilling, Kyle Chandler, Alan Arkin, Victor Garber, Titus Welliver, Clea DuVall**, (durata: 120')

Con ben tre Oscar, tra cui come miglior film, la terza opera di Ben Affleck si rivela un riuscitissimo thriller dal ritmo mozzafiato, ricco di tensione e azione, fuso col dramma storico-politico, realistico e avvincente. Con in più un'autoironica satira su Hollywood e un sincero amore per il cinema. Ispirato a una storia vera, siamo a Teheran nel 1979, il film racconta di come, per salvare sei diplomatici USA nascosti a casa dell'ambasciatore canadese - sfuggiti all'attacco all'ambasciata americana - la CIA finge, contro i dubbi del presidente Jimmy Carter e dei suoi consiglieri, la preparazione di un finto film di fantascienza. Happy End, come è noto. Ma il film si segue d'un fiato, Affleck sa tenere il ritmo, imposta le psicologie, cura la confezione e dirige benissimo il cast. Uno straordinario esempio di modernità cinematografica dove c'è tutta l'esperienza del cinema politico, teso e aggressivo della Hollywood degli anni '70.



lunedì 8 luglio

Pinocchio



(Belgio/Francia/Italia/Lussemburgo, 2013) di **Enzo D'Alo** film d'animazione con le voci di **Gabriele Caprio, Rocco Papaleo, Paolo Ruffini, Maurizio Micheli, Pino Quartullo, Lucio Dalla** (durata: 84')

La storia di Pinocchio la conoscono tutti. E la fedeltà al burattino di Collodi si vede e si sente nel film di d'Alo': ottantaquattro minuti di musica e colori magicamente fusi, una Fantasia all'italiana dove note e cromatismi - veri protagonisti dell'operazione - lasciano al Gatto e la Volpe (e a tutti gli altri) il ruolo di burattini. Ci si tuffa così tra i colori solari di una campagna toscana ricreata dai pastelli del famoso illustratore e che rievocano i tratti di Giotto e Beato Angelico, ma anche la pittura metafisica di De Chirico. Andamento ipercinetico, ritmo serrato e un risultato adatto non solo ai bambini, ai quali un adulto vicino potrà spiegare allegorie e metafore. Il film ha il passo sincopato e lo stile sincretico del videoclip: intenso. È un'opera da meditare, e anche da "sentire", con la colonna sonora ultimo lavoro di Lucio Dalla che doppia pure il pescatore verde.



martedì 9 luglio

La parte degli angeli

(Regno Unito/Francia/Belgio/Italia, 2012) di **Ken Loach** con **Roger Allam, John Henshaw, Daniel Portman, William Ruane, Lorne MacFadyen, Paul Brannigan, Jasmine Riggins** (durata: 106')

Sulla carta non sembrerebbe, perché a fare da sfondo alla vicenda ci sono la disoccupazione giovanile e il futuro sempre più incerto. Eppure "La parte degli angeli" di Ken Loach è una divertente commedia ricca di speranza, una favola sull'importanza di una seconda possibilità nella vita che mescola la leggerezza del sogno con la dura realtà. Premio della giuria a Cannes 2012, si dedica all'apparente non-storia di un giovane delinquente di Glasgow condannato ai lavori socialmente utili. Robbie, chiaramente molto più simpatico a Loach e al suo fedele sceneggiatore Paul Laverty, di poliziotti e magistrati, vorrebbe fare il bravo per amore della ragazza Leonie e del figlio che sta per regalarli; ma la crisi economica globale rende oltremodo ardua qualsiasi ipotesi di onesto reinserimento. Fin quando l'allegria, sovraccitata e all'occasione truffaldina riscoperta dell'universo del whisky, non permetterà a lui e ai suoi compari ex disoccupati di conquistare uno spiraglio di serenità e un briciolo di speranza nel futuro.



mercoledì 10 luglio

La sposa promessa

(Israele, 2012) di Rama Burshtein
con Hadas Yaron, Yiftach Klein, Irit Sheleg, Chaym Sharir
(durata: 90')

Anche se prende l'avvio da un lutto, "La sposa promessa" è soprattutto un gran bel film d'amore: opera prima di Rama Burshtein, un esordio a cui tributare un benvenuto sentito e meritato, per la coerenza delle scelte forti di regia e l'emozione che scorre. Dapprima sottile poi sempre più simile a un fiume in piena, che non straripa però dagli argini di una forma rigida e adottata volontariamente. Esattamente com'è per il sentimento amoroso tra un uomo e una donna nella comunità in cui si ambienta il film, regolata da riti e precetti il cui rispetto formale è sostanza. La diciottenne Shira è promessa dai suoi genitori, ebrei chassidici, a un coetaneo. Ma quando sua sorella muore dando alla luce un bambino e il vedovo dovrà a breve risposarsi per dare una madre all'orfano, a Shira si chiede di sacrificarsi per la famiglia e sposare lei il cognato. Una bella pellicola che "respira" insieme all'intensa Hadas Yaron (Shira), vincitrice al Festival di Venezia 2012 della Coppa Volpi.



giovedì 11 luglio

Il sospetto

(Danimarca, 2012) di Thomas Vinterberg con Mads Mikkelsen, Alexandra Rapaport, Thomas Bo Larsen, Lars Ranthe, Anne Louise Hassing, Susse Wold, Ole Dupont (durata: 111')

Nella provincia danese un uomo è sospettato di essere un pedofilo. Un tema autentico, terribile, e trattato con una sottigliezza degna di Bergman. Lucas (il bravissimo Mads Mikkelsen) è un uomo sulla quarantina, divorziato, con un figlio adolescente e che fa uno dei mestieri più belli e difficili del mondo: il maestro d'asilo. Quando la bambina del suo miglior amico racconta una bugia, Lucas diventa la vittima di una terribile caccia alle streghe. Il film rivela da subito che Lucas è innocente: è la sostanza stessa del film. Vinterberg usa ogni dettaglio per raccontarci proprio questo: Lucas ama i bambini senza sottintesi, ed è proprio questo suo pudico amore che provoca la bugia della bimba che lo accusa e il conseguente disastro. Al centro c'è la perdita dell'innocenza infantile, l'ineluttabilità della menzogna e la crudeltà di un paese ricco e volgare che crede di aver individuato il «mostro» da espellere. Grande film, che conferma Vinterberg uno dei registi europei più importanti.



venerdì 12 luglio

La bicicletta verde

(Arabia Saudita, Germania, 2012) di Haifaa Al-Mansour
con Waad Al-Masaniif, Abdullrahman Algohani, Reem Abdulah, Sultan Al Assaf, Ahd Kamel (durata: 100')

Riyadh, Arabia Saudita. Wadjda ha un grande sogno: poter comprare la bicicletta verde che fa capolino dalla vetrina del negozio; ma alle ragazze è proibito andare in bicicletta e deve escogitare un piano per trovare il denaro necessario a comprarla... A Venezia 2012 è stato un po' il caso del festival perché, oltre che essere un piccolo grande film, è anche una sorta di manifesto contro l'oppressione delle donne, tanto da aver ottenuto il sostegno di Amnesty International. Si tratta, infatti, della prima pellicola girata da una regista in Arabia Saudita, paese dove le donne non hanno diritto al voto, né alla patente e dove persino il cinema nelle sale è bandito. Una piccola storia di emancipazione femminile, in una chiave di denuncia improntata ad affettuosità verso le protagoniste piuttosto che ad accesi toni polemici, il film scorre con piglio fresco e vivace e la deliziosa Waad Mohammed si dimostra un vero talento naturale. Da non perdere...



sabato 13 luglio

Vita di Pi

(U.S.A., 2012) di Ang Lee

con Gérard Depardieu, Rafe Spall, Irrfan Khan, Suraj Sharma, Tabu, Adil Hussain, Ayush Tandon (durata: 127')

Dal celebre romanzo di Yann Martel, il pluripremiato regista Ang Lee, anche Oscar 2013 qui per la miglior regia, riabbraccia la natia Taiwan, regala splendide inquadrature a specchio tra oceano e cielo e, soprattutto, firma il suo film summa: sincretismo e destino, natura versus cultura, individuo e relazione, tutti i suoi temi ritornano qui con nitore stilistico e pathos umanista. Il protagonista si chiama Piscine, accorciato in Pi per sfuggire agli sfottò dei compagni. Il padre parte dall'India, con tutta la famiglia, destinazione Canada, trasferendo, su nave, il suo zoo; un nubifragio lascia Pi orfano, sperduto su una barca e in compagnia di una pericolosa tigre. Per sopravvivere, i due dovranno imparare a convivere. Lavorando con gli effetti speciali come mai nessuno prima, Ang Lee continua a stupirci per il suo eclettico talento formale: qui in immagini di magica bellezza conferisce all'avventura un incanto rarefatto, come di una vita che, proprio in quanto appesa a un filo, può sublimarsi in una dimensione soprannaturale. Puro grande cinema firmato Ang Lee.



domenica 14 luglio

Un sapore di ruggine e ossa

(Francia/Belgio, 2012) di Jacques Audiard con Marion Cotillard, Matthias Schoenaerts, Armand Verdure, Céline Sallette, Corinne Masiero, Bouli Lanners, Jean-Michel Correia (durata: 120')

Autore del bellissimo "Il Profeta" Jacques Audiard torna a stupire con questa storia interpretata da una intensa, maledetta, fragile, dolce, fortissima, Marion Cotillard, la diva di Francia più applaudita del momento, insieme al belga Matthias Schoenaerts, altrettanto bravo. In questo suo nuovo film presentato a Cannes 2012, il regista tratta la vita stessa come una prigionia, piena di eventi inattesi e quasi sempre tragici, in cui anche i sentimenti sono casuali e mai eterni. E la storia di uno strano, fortuito incontro tra un giovane padre single che fa lotta libera per strada e una addestratrice di orche che ha perso le gambe, diventa uno straordinario melò che non rifugge dalla piccola, inaspettata apertura alla speranza. Audiard ha stile da vendere e tutto è in perfetta funzione all'empatia creata intorno a questa storia di due anime completamente diverse, ma che allo stesso tempo si completano e si respingono. Da non mancare.



lunedì 15 luglio

Moonrise Kingdom Una fuga d'amore

(U.S.A., 2012) di Wes Anderson con Bruce Willis, Edward Norton, Owen Wilson, Frances McDormand, Bill Murray, Tilda Swinton, Harvey Keitel, Jason Schwartzman (durata: 94')

Con la solita ironia surreale che caratterizza tutto il suo cinema, il regista cult Wes Anderson racconta la storia più emotivamente intensa e coinvolgente della sua già brillantissima carriera. Una vicenda commovente e profonda. Siamo nei mitici anni Sessanta. Nel campo estivo degli scout Khaki, la solita ispezione mattutina scopre una spiacevole novità: la mancanza del dodicenne Sam che con una lettera annuncia la sua partenza. Nel frattempo, nella vicina cittadina di New Penzance, Suzy Bishop scappa da una famiglia che non sa amarla abbastanza. Una fuga d'amore in piena regola, di fronte alla quale i concittadini adulti dei due ragazzini si organizzano per ritrovarli, ma così facendo sconvolgono l'ordine e la tranquillità cui sono abituati. Un film d'autore leggero e complesso al contempo, che consacra un grande cineasta americano. Da vedere...



martedì 16 luglio

In Darkness

(Germania/Polonia/Canada, 2011) di **Agnieszka Holland** con **Robert Wieckiewicz, Benno Fürmann, Agnieszka Grochowska, Maria Schrader, Herbert Knaup, Marcin Bosak, Krzysztof Skonieczny** (durata: 145')

Agnieszka Holland, regista di Varsavia allieva di Forman, offre un documento impressionante, storia realmente accaduta di un operaio che prende coscienza dell'orrore della persecuzione contro gli ebrei. La scelta di stile, radicale, è quella di condividere la condizione angosciosa di un gruppo di ebrei di Leopoli che trovano rifugio nelle fogne con la complicità dapprima pagata e poi gratuita e rischiosa di un operaio e ladruncolo polacco - Leopold Socha il cui nome figura oggi tra i 'Giusti' dichiarati da Israele - e dà al film un'impronta molto forte. Attraverso un racconto tesissimo "In Darkness" riesce a tenere viva la consapevolezza di quanto accaduto, mettendo a nudo senza sconti l'oscuro mistero - nel male, ma anche nel bene - dei comportamenti umani in condizioni estreme. Da una storia vera sceneggiata dal canadese David F. Shamoon (figlio di ebrei irakeni fuggiti da Bagdad), un grande film, una utile lezione antirazzista da diffondere non solo tra i giovani.



mercoledì 17 luglio

Buon Anno Sarajevo

(Bosnia-Herzegovina/Francia/Germania/Turchia, 2012) di **Aida Begic** con **Marija Pkic, Ismir Gagula, Bojan Navojec, Sanela Pepljak, Vedran Djekic, Mario Knezovic, Jasna Beri** (durata: 90')

Non c'è nulla di più antimilitarista del messaggio di "Buon anno Sarajevo", che pure si svolge in tempo di pace. Premio speciale del "Certain Regard" a Cannes e candidato all'Oscar per il film straniero, è uno dei più bei film mai fatti sui dopoguerra. L'interesse della sensibile bosniaca Aida Begic è infatti proprio mostrare come le devastanti conseguenze di una guerra si riverberino nella vita di un paese a distanza di oltre un decennio dalla fine. Rahima, giovane orfana che lavora come aiuto-cuoca, è preoccupata per il fratello minore Nadim, un quattordicenne che finisce sempre nei guai e fatica a trovare un equilibrio; e per saperne di più, lo pedina nella cornice di una città che, come i suoi abitanti, porta incise le ferite inferte prima dalle bombe e poi dalla crisi. In efficaci piani sequenza la Begic ritaglia il quadro di una realtà cupa e desolata, che la vibrante Rahima nobilita con il suo sguardo puro di indomita eroina.



giovedì 18 luglio

La migliore offerta

(Italia, 2012) di **Giuseppe Tornatore** con **Geoffrey Rush, Jim Sturgess, Sylvia Hoeks, Donald Sutherland, Maximilian Dirr, Sean Buchanan, Philip Jackson** (durata: 130')

Raffinato e intrigante melodramma sentimentale, imparentato con il giallo e con il mistero. Giuseppe Tornatore lo ha ambientato nell'insolito mondo dell'arte, dove il maturo, misogino banditore d'aste Geoffrey Rush non sa dir di no a una misteriosa Claire (Sylvia Hoeks) che, causa una grave forma di agorafobia, vive reclusa in una decrepita villa piena di antichi cimeli per i quali gli chiede una perizia. Ma è proprio grazie a una serie di snerganti rinvii, a una presenza fisica perpetuamente negata, che nel cuore altero e misogino di Rush matura folle la passione per la misteriosa damigella. Una passione sino a quel momento riservata solo ai ritratti femminili raccolti nella sua preziosa collezione. Una storia che affascina, condotta da Tornatore con raffinata maestria sul filo di un'astratta suspense, ben sottolineata dalla musica di Ennio Morricone. E Rush è semplicemente straordinario nello scivolare dai vertici di un'algida solitudine, dentro la spirale di un'inquietante ossessione d'amore.



venerdì 19 luglio

Django Unchained

(U.S.A., 2012) di Quentin Tarantino con Jamie Foxx, Leonardo DiCaprio, Samuel L. Jackson, Christoph Waltz, Kerry Washington, Zoe Bell, James Remar, Don Johnson, Franco Nero (durata: 165')

In "Django Unchained", Tarantino, esattamente come in "Bastardi senza gloria" usava il maccheronico war movies, si serve in modo straordinario di un genere molto amato, lo spaghetti western, e di tutti i suoi miti. Coi suoi americani stupidi, razzisti e analfabeti, i neri intelligenti e i tedeschi spiritosi e coltissimi, "Django Unchained" è molto più profondo di quanto possa sembrare. È molto più fuorviante e pieno di sorprese. Inutile dire che gli attori sono tutti meravigliosi. Christoph Waltz domina il film, con una intelligenza impressionante. Jamie Foxx cresce piano piano, Leonardo DiCaprio e Samuel L. Jackson ci riportano in scena il mondo di Melville e di Poe, da "Benito Cereno" a "Gordon Pym", e si permettono grandi entrate e uscite teatrali rubando la scena a Waltz e Foxx. Franco Nero, il Django originale, viene giustamente omaggiato, ma ci sono grandi cammei di attori western, da Bruce Dern a Don Stroud, da Robert Carradine a Michael Parks. Tutti vecchi e bellissimi..



sabato 20 luglio

Educazione siberiana

(Italia, 2011) di Gabriele Salvatores con John Malkovich, Peter Stormare, Eleanor Tomlinson, Giedrius Nagys, Andrius Paulavicius, Donatas Simukauskas, Arnas Fedaravicius (durata: 110')

Dal best-seller di Nicolaj Lilin, Gabriele Salvatores ha tratto il nuovo film su una Gomorra mitica immersa nel gelo e su un'onorata criminalità che odia il denaro al punto di non farlo entrare in casa per non contaminarla, ricostruendo una specie di western-gangsteristico in disastriati luoghi pre e post sovietici. Siamo in Transnistria: desolato lembo di terra sul confine moldavo/russo, dove Kolima e Gagarin, amici per la pelle, sono cresciuti insieme nella comunità di "Criminali Onesti" siberiani. Sin da bambini, i due hanno ricevuto un'educazione piuttosto particolare: il furto, la rapina, l'uso delle armi e il rispetto per il clan e le sue precise regole, una specie di codice d'onore che non va mai tradito. Evitando la trappola del realismo, Salvatores infiamma il suo film di energia narrativa e imprime alla storia uno smalto di fiaba nera, accentuato dalla innevata cornice del villaggio lituano dove ha ricreato i luoghi del romanzo. Avvalendosi di un Malkovich perfetto nella parte di un carismatico anziano padrino e di due convincenti attori locali.



domenica 21 luglio

A Lady in Paris

(Francia/Belgio/Estonia, 2012) di Ilmar Raag con Jeanne Moreau, Laine Mägi, Patrick Pineau, François Beukelaers, Fred Epaud, Claudia Tagbo, Ita Ever, Fabrice Colson (durata: 94')

Un piccolo gioiello questo "A Lady in Paris" del regista estone (adottato dalla Francia) Ilmar Raag, che ha lo straordinario merito di riportare sul grande schermo un'attrice immensa come Jeanne Moreau. Frida è un'anziana signora che dorme con pigiami di seta, fa colazione con tè e croissant e indossa collane di perle a doppio giro di Chanel. Assumere Anne, venuta dall'Est per occuparsi di lei, non è stata certo una sua idea. Ci ha pensato Stéphane, il suo giovane ex amante. Le due signore hanno molto in comune: entrambe hanno lasciato l'Estonia, entrambe conoscono la solitudine. E fanno i conti con le loro scelte di vita in un'opera talmente delicata da non sfiorare mai la tristezza. Una storia scandita da tempi perfetti, abile a non indugiare in tranelli sentimentalisti. Ma soprattutto un film interpretato magnificamente da tutto il cast, scandito da un'eleganza particolare, che dona grazie e stile ad ogni singolo fotogramma: un vero incanto!



lunedì 22 luglio **Il lato positivo**

(U.S.A., 2012) di **David O. Russell**
con **Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Chris Tucker, Julia Stiles** (durata: 112')

Candidato a otto premi Oscar e vincitore di quello per la migliore attrice protagonista Jennifer Lawrence, il film di David O. Russell è un vero inno all'ottimismo realizzato con tale eccentrica maestria da essere già in lista per diventare un classico. Pat Solatano, affetto da sindrome bipolare, ha passato otto mesi in un istituto e ha perso casa, lavoro e moglie. E' ora affidato ai genitori che, per rimetterlo in sesto, cercano di condividere con lui la passione/ossessione per la squadra dei Philadelphia Eagles. Ma Pat, decisamente ottimista, vuole solo potersi riconciliare con la ex moglie... e l'incontro con Tiffany, anche lei piena di problemi, cambierà un po' tutto: lei accetterà di collaborare alla riconquista ma, in cambio, Pat deve aiutarla a realizzare un suo grande sogno... Un film che interseca molti generi e registri: dramma e commedia, sentimentale e sportivo, e tutto si fonde senza sforzo, riservando freschezza e belle sorprese.



martedì 23 luglio **Re della terra selvaggia**

(U.S.A., 2012) di **Benh Zeitlin**
con **Quvenzhané Wallis, Dwight Henry, Levy Easterly, Lowell Landes, Pamela Harper** (durata: 92')

"Re della terra selvaggia" è forse il film più sorprendente, originale e creativo dell'ultima stagione. Il merito è di un regista umile e caparbio, pieno di talento e intuito, che con un piccolo budget e la scoperta eccezionale della piccola Quvenzhané Wallis - 9 anni, la più giovane candidata agli Oscar - ci regala un piccolo grande capolavoro. La storia di una bambina, una sorta di Mowgli in una giungla di baracche e attorniata da un'acqua generosa e pericolosa, che ti dà e ti toglie la vita. Un'eroina nella Louisiana che impara a sopravvivere, non come dominatrice della natura ma come un piccolo animaletto. In una fiaba dalla forza narrativa e immaginifica straordinaria, una parabola e allo stesso tempo una bella indagine su uno dei misteri più grandi e preziosi, quello del rapporto tra padre e figlia. A questo si aggiunga il talento del cineasta, sia nell'uso degli effetti speciali vecchia maniera (i mostri sono veri maialini "modificati") sia nella delicatezza di narratore e visionario che mette in ogni scena, in ogni sguardo, in ogni dialogo.



mercoledì 24 luglio **Viva la libertà**

(Italia, 2013) di **Roberto Andò** con **Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Anna Bonaiuto, Michela Cescon, Renato Scarpa, Federico Torre, Valeria Bruni Tedeschi** (durata: 94')

Un bel film intelligente, originale, esplosivo, che non si accontenta del piccolo cabotaggio d'una satira fin troppo facile e gioca col doppio per arrivare al centro. Il segretario del principale partito d'opposizione, Enrico Oliveri, è in crisi. I sondaggi lo danno perdente. Una notte, dopo l'ennesima contestazione, Oliveri si dilegua, senza lasciare tracce. La sua eminenza grigia, Andrea Bottini e la moglie, Anna, scovano il fratello gemello del segretario, un filosofo geniale, segnato dalla depressione bipolare. Così, d'improvviso, un bel giorno, il segretario riappare sulla scena: inizia a parlare una lingua diversa, poetica e lucida, che colpisce, sorprende. Le quotazioni del partito riprendono a salire, mentre l'opinione pubblica e le piazze tornano a infiammarsi d'entusiasmo. Ma qualcuno, dal suo nascondiglio segreto, ne segue i movimenti, in attesa... Pessimismo e speranza nell'incostanza della ragione per un grandissimo Servillo al centro di un bellissimo cast. Da non perdere.



giovedì 25 luglio

The Sessions

(U.S.A. 2012) di Jasmila Zbanic
con John Hawkes, Helen Hunt, William H. Macy,
Moon Bloodgood, Annika Marks (durata: 95')

Vincitore del Sundance 2012, "The Sessions" affronta un tema tabù con una naturalezza che toglie allo spettatore qualsiasi imbarazzo. Il regista Ben Lewin si accosta alla materia senza timore di sbagliare il tono, in una calibrata miscela di sentimento e ironia, anche grazie a tre attori in stato di grazia, un tema delicato come la sessualità nell'handicap viene trattato in maniera intelligente e garbata. Helen Hunt (candidata all'Oscar), la sessuologa, riesce, con raffinatezza, a trasmettere le infinite vie affettive. William H. Macy, è un prete credibile che sa parlare con il cuore ai suoi fedeli. Infine, chapeau davanti all'O'Brien di John Hawkes, un poeta e giornalista di 38 anni che, a causa della poliomielite, ha passato quasi tutta la vita in un polmone d'acciaio, ma a cui basta uno sguardo ed una lieve intonazione della voce per trasmettere allo spettatore dolore fisico e comprensione emotiva. Una commedia agrodolce impreziosita da un cast da Academy.



venerdì 26 luglio

Come un tuono

(U.S.A., 2012) di Derek Cianfrance con Ryan Gosling, Bradley Cooper, Rose Byrne, Eva Mendes, Ray Liotta, Bruce Greenwood, Dane DeHaan, Ben Mendelsohn, Harris Yulin (durata: 140')

Derek Cianfrance, classe 1974, ex-ragazzo prodigio e nuovo campione del cinema indie americano, è, con questo, al suo terzo film (il secondo, il notevole 'Blue Valentine', ha avuto da noi poca distribuzione). Quello che sembrava solo un film d'azione con un eroe più maledetto del solito (e fantastici stunt girati con ipnotici piani sequenza) diventa un noir sorprendente e melodrammatico. Luke, leggendario pilota di motociclette, scopre di essere diventato padre di un bambino. Deciso a provvedere alla nuova famiglia, Luke abbandona lo show e inizia a rapinare banche riuscendo a farla franca grazie all'estrema abilità nella guida. La sua strada però, s'incrocia con quella dell'ambizioso Avery Cross, un poliziotto deciso a far carriera in un Dipartimento pieno di corruzione... Una saga dolente sulle trappole del destino popolata di personaggi finalmente degni di questo nome. Senza mai perdere quel senso dell'assoluto, e quel gusto del dettaglio, che fanno da sempre il sapere del grande cinema americano.



sabato 27 luglio

Nella casa

(Francia, 2012) di François Ozon
con Fabrice Luchini, Ernst Umhauer, Kristin Scott Thomas,
Emmanuelle Seigner, Denis Menochet (durata: 95')

Claude, un bel ragazzo di umili origini, racconta in un tema in classe l'amicizia con Rapha, un compagno che ha suscitato il suo interesse perché appartiene a una famiglia piccolo borghese, apparentemente "perfetta". Colpito dal talento dello studente, il suo professore di francese ritrova il gusto dell'insegnamento e lo stimola a continuare a scrivere ma, l'intrusione di Claude nella vita del compagno, scatenerà una serie di eventi incontrollabili. Dagli episodi narrati (e mostrati visivamente) emergono i problemi lavorativi del padre di Rapha, un impiegato entusiasta della Cina e amante del basket, che pratica con il figlio, ma anche l'attrazione (fantasie e atti) di Claude nei confronti di Esther, la madre dell'amico, una donna molto attraente, interessata unicamente alla decorazione di interni. È una commedia drammatica, spiritosa e intelligente, che si sviluppa come un thriller con risvolti dark più che inquietanti.



domenica 28 luglio

La grande bellezza

(Italia/Francia, 2013) di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Carlo Verdone, Carlo Buccirosso, Sabrina Ferilli, Pamela Villoresi, Iaia Forte, Galatea Ranzi, Roberto Herlitzka (durata: 150')

La profezia della "Dolce vita" di Fellini si è avverata. Un altro scrittore fallito si aggira oggi in una Roma putrida e bellissima, da talk show tv, consumandosi in una società decaduta, trash di finti vip, artisti, intellettuali sulla terrazza di una civiltà corrotta ed amorale nel profondo. Visivamente magnifico, "La grande bellezza" è la visione onirica di un regista che si cala nella volgarità contemporanea cercando disperatamente un riscatto che lasci intravedere una salvezza. Forse, per trovarlo, occorre osservare la città a pelo d'acqua, come nel lungo piano-sequenza girato dal Tevere su cui scorrono i titoli di coda. Ad emergere incisiva è la figura di Jep, disincantato viveur fra le macerie delle illusioni perdute. E Servillo lo incarna con consumata maestria, giocando a nascondersi dietro la maschera dell'uomo di mondo per poi svelarne a sorpresa il volto umano. Magnifico osservatore-complice nel cast di tutti ottimi interpreti (super Verdone e Ferilli), coro del bellissimo, utile, etico film di Paolo Sorrentino



lunedì 29 luglio

Paulette

(Francia, 2013) di Jérôme Enrico con Bernadette Lafont, Carmen Maura, Dominique Lavanant, Françoise Bertin, André Penvern, Ismaël Dramé, Jean-Baptiste Anoumon (durata: 87')

Simpatica commedia francese il cui spirito, anticonvenzionale e per niente politically correct, disegna una feroce satira sociale dell'Europa "in crisi". Paulette è un'anziana signora che si è vista costretta, dopo il tracollo finanziario che ha spinto il marito a bere e successivamente a perire per le complicità legate all'abuso di alcool, a vendere il suo locale a dei proprietari Cinesi. Paulette scopre essere sempre più intollerante verso le diverse etnie che popolano la sua vita e, ad eccezione del prete confessore, nero, si trova a detestare anche il suo nipotino, frutto del matrimonio della figlia con un ragazzo di colore. Quando Paulette scopre la possibilità di arrotondare la magra pensione col traffico di droga leggera, il successo della nuova attività, grazie al suo innato talento affaristico, trasformerà l'atteggiamento che ha nei confronti della vita e la percezione del mondo che la circonda. Personaggi irresistibili e un finale a sorpresa confezionano un film godibilissimo, ma che offre anche diversi spunti di riflessione sull'oggi.



martedì 30 luglio

Il caso Kerenes

(Romania, 2013) di Calin Peter Netzer con Luminita Gheorghiu, Bogdan Dumitrache, Natasa Raab, Florin Zamfirescu, Vlad Ivanov, Ilinca Goia (durata: 112')

Diretto con mano ferma dal cineasta rumeno Calin Peter Netzer, "Il caso Kerenes" è il vincitore dell'Orso d'oro di Berlino. Denso e ben orchestrato, il film esplora il complicato rapporto tra una madre possessiva e manipolatrice, ossessionata dal prestare attenzioni al figlio, e un ragazzo ormai uomo che si sente intrappolato nella morsa materna. Quando Barbu, il protagonista, si troverà coinvolto in un incidente stradale e sarà involontario colpevole di una tragedia, lei si prodigherà in ogni maniera per tirarlo fuori dai guai, molto al di là del lecito. Nell'abbraccio di questa madre c'è il riflesso di tante relazioni familiari strabordanti d'amore. Ma lo sguardo sulla vicenda privata si allarga in realtà a una visione più ampia, che abbraccia l'intera società rumena, attraversata da una deriva di corruzione oltre l'immaginabile. Un gran bel film d'autore, con un finale, struggente e viscerale, che attanaglia.



mercoledì 31 luglio

Anna Karenina

(Gran Bretagna, 2012) di Joe Wright con Keira Knightley, Jude Law, Aaron Johnson, Kelly MacDonald, Matthew MacFadyen, Domhnall Gleeson, Ruth Wilson, Olivia Williams (durata: 130')

Raffinato, sontuoso e emozionante melò, ennesima, finalmente magnifica, trasposizione del fluviale romanzo di Tolstoj. Quattro nomination (fotografia, colonna sonora, scenografia e costumi), ma sarebbe stata meritata una quinta alla splendida Keira Knightley, travolta dalla passione. E qui Joe Wright, regista, e Tom Stoppard, sceneggiatore, hanno avuto un colpo di genio: la loro storia non si svolge tra Mosca e San Pietroburgo nel 1874, ma sul palcoscenico senza tempo di un vecchio teatro, tra la polvere degli oggetti di scena, in cui irrompe la vita e che si spalanca alla vita. Non sono attori che recitano Anna Karenina, il marito senatore, l'ufficiale Vronsky... loro sono l'essenza stessa di quei personaggi; il teatro, adesso, non è più un luogo fisico, ma è uno spazio immaginario da cui si può evadere, e si evade, portandoci sulla distesa immensa di un prato verde, o sui binari di un treno, in una stazione giocattolo, tra modellismo e immensa scenografia. Un film che incanta e stupisce, appassiona e travolge, immancabile!



giovedì 1 agosto

Il figlio dell'altra

(Francia, 2012) di Lorraine Lévy con Emmanuelle Devos, Pascal Elbé, Jules Sitruk, Mehdi Dehbi, Areen Omari, Khalifa Natour, Mahmood Shalabi, Bruno Podalydès, Ezra Dagan (durata: 105')

"Il figlio dell'altra" di Lorraine Lévy è la bellissima storia di due famiglie, una israeliana, l'altra palestinese, che scoprono di aver allevato il figlio 'sbagliato'. Mentre si prepara a partire per il servizio militare con l'esercito israeliano, Joseph scopre che suo padre e sua madre non sono i suoi veri genitori, ma che alla nascita è stato scambiato per errore con Yacine, dato invece a una famiglia palestinese in Cisgiordania. Se i padri hanno l'impressione di aver perduto il figlio, le madri sentono di averne guadagnato uno, come a dire che la via della riconciliazione tra due popoli da decenni in lotta, passa attraverso le donne e i giovani. Regia sensibile e di grande capacità empatica per attori generosi, specie una sincera Emmanuelle Devos. Piacerà a chi ama le belle storie ben raccontate. E le confortanti conclusioni, quando sono giuste. Perché è un gran bel film, capace di commuovere, senza mai cadere nel buonismo.



venerdì 2 agosto

Kiki - consegne e domicilio

(Giappone, 1989)
di Hayao Miyazaki
Film d'animazione (durata: 102')



Prosegue la riscoperta retrospettiva dei meravigliosi film di Miyazaki avviata dalla casa di produzione Lucky Red. "Kikiz (1989) contiene oceani di intelligenza, stupore, divertimento, commozione. Difficile immaginare nutrimento più educativo e appagante. Ancora molto attuale e ricco di spunti di riflessione (amicizia, adolescenza, innamoramenti), come tutti i film di Miyazaki, non è solo un film per ragazzi ma è davvero un film per tutti, perché racconta con leggerezza e commozione l'emozione della vita. La protagonista è Kiki, una (buonissima) strega. A tredici anni compiuti è arrivato il momento di lasciare la casa e i genitori. E così con il suo gatto parlant inforca la scopa e parte verso il cielo ed il mare. Ma dopo un terribile raffreddore Kiki si accorge che dentro di lei qualcosa è cambiato. Non riesce più a capire il suo gatto, non riesce più a volare sulla scopa... da non perdere...per tutti!!!



sabato 3 agosto **Viaggio sola**

(Italia, 2013) di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy, Stefano Accorsi, Fabrizia Sacchi, Gian Marco Tognazzi, Alessia Barela, Lesley Manville, Carolina Signore (durata: 85')

Acuta, originale, ben costruita commedia della figlia d'arte Maria Sole Tognazzi. Un bel ritratto, vivace anche se malinconico, di donna sola: la sempre brava Margherita Buy. E' Irene, 40 anni, single, senza legami né desiderio di stabilità. Si sente libera, privilegiata e il suo unico impegno è il lavoro, una professione che in molti sognerebbero: l'"ospite a sorpresa", il temutissimo cliente in incognito che giudica gli standard degli alberghi di lusso. Irene viaggia molto ma quando torna a casa ha i suoi punti di riferimento: la sorella Silvia, sposata con figli, svampita e sempre di corsa e l'ex fidanzato Andrea che ormai è come un fratello. Ma un incontro metterà in discussione le sue certezze... Un ritratto di donna così insolito nel cinema italiano, studiato in ogni dettaglio con una maturità di racconto e di linguaggio pronta a testimoniare un talento ineccepibile ormai da ogni punto di vista.. Il migliore amico al suo fianco è Stefano Accorsi, con semplicità e con misura. Da vedere..



domenica 4 agosto **No - I giorni dell'arcobaleno**

(Cile, 2012) di Pablo Larrain con Gael García Bernal, Alfredo Castro, Antonia Zegers, Luis Gnecco, Marcial Tagle, Néstor Cantillana, Jaime Vadell, Pascal Montero (durata: 110')

Fra i film più rilevanti di questa stagione cinematografica, l'opera di Pablo Larraín, chiude una straordinaria trilogia sulla storia del Cile, ricostruendo in modo esemplare i ventisette giorni di campagna referendaria che segnarono l'inizio della fine per la dittatura di Pinochet. Il film crea il personaggio di un esperto di tecniche pubblicitarie (uno straordinario, sfumato Gael García Bernal) che viene chiamato a concepire slogan, simboli, contenuti della campagna. E lo fa all'insegna di una convinzione: non richiamare i dolori e gli orrori passati, ma proporre ottimismo, allegria, fiducia nel futuro. Il tutto realizzato con una videocamera Anni 80, sia per recuperare l'atmosfera d'epoca, sia per integrare il nuovo girato ai materiali d'archivio, in un'operazione raffinata anche sul piano linguistico e formale. Un film civilmente e moralmente appassionante, più che mai attuale, da meditare a lungo.



lunedì 5 agosto **Un giorno devi andare**

(Italia/Francia, 2013) di Giorgio Diritti con Jasmine Trinca, Anne Alvaro, Sonia Gessner, Pia Engleberth, Amanda Fonseca Galvao, Paulo De Souza (durata: 110')

Giorgio Diritti, alla terza prova, si pone senza dubbio ai vertici del nostro cinema. "Un giorno devi andare" prosegue la ricerca iniziata con 'Il vento fa il suo giro' e continuata con 'L'uomo che verrà'. Il film è soprattutto un viaggio spirituale - non bigotto, né religioso in senso istituzionale - dentro se stessi, compiuto con quello stile e quella magnificenza visiva che hanno fatto paragonare Diritti a Terrence Malick. Il viaggio è quello che intraprende Augusta (una brava Jasmine Trinca), una giovane segnata da un abbandono e da una maternità mancata e persa per sempre, che decide di mettere in discussione ogni certezza, lasciandosi tutto alle spalle per partire alla volta del Brasile. E come molti grandi film, anche questo racchiude dentro di sé un documentario e lo sguardo del regista sulle piccole comunità amazzoniche e sui quartieri degradati di Manaus è partecipe e potente. E così, ci si commuove davvero in un grande film d'autore.

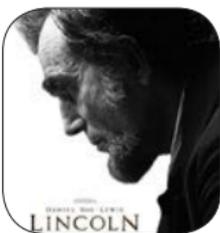


martedì 6 agosto

Come pietra paziente

(Francia/Germania/Afghanistan, 2012) di **Atiq Rahimi**
con **Golshifteh Farahani, Hamid Djavadan,**
Massi Mrowat, Hassina Burgan (durata: 103')

Il film diretto dall'afgano Atiq Rahimi, che vive in Francia da 30 anni (sceneggiato con Jean-Claude Carrière), è tratto dal suo romanzo omonimo vincitore del Goncourt 2008 (Einaudi), ed è una di quelle opere straordinarie che ogni tanto il cinema sa dare, incantandoci e costringendoci a pensare al dolore del mondo. Qui all'oppressione delle donne cui tutto viene negato in società patriarcali, dominate dalla frustrazione sessuale e dalla tirannia religiosa. In una stanza spoglia un uomo è disteso a terra, nell'immobilità del coma, la giovane moglie inginocchiata accanto a lui amorevolmente lo assiste e sempre più crudelmente gli parla: fuori le macerie, la polvere, i carri armati, i morti, di Kabul. La meraviglia sconvolgente di "Come pietra paziente", nasce da queste immagini dolenti, dal lungo monologo angosciato e feroce della donna che raccontando se stessa racconta tutta la sofferenza, l'umiliazione, la ribellione di milioni di donne, dal viso di emozionante bellezza dell'attrice iraniana Goldhifeth Farahani.



mercoledì 7 agosto

Lincoln

(U.S.A./India, 2012) di **Steven Spielberg** con **Daniel Day-Lewis,**
Sally Field, David Strathairn, Joseph Gordon-Levitt, James
Spader, Hal Holbrook, Tommy Lee Jones (durata: 150')

Straordinariamente interpretato da Daniel Day Lewis, premio Oscar e Golden Globe, il film racconta la lotta del presidente USA per far approvare l'emendamento che aboliva la schiavitù. Evento destinato a cambiare il volto di una nazione, e non solo. Il film è ambientato nel 1865 ma guarda agli USA di oggi, quelli del secondo mandato Obama, chiamando a raccolta tutti gli americani perché solo uguaglianza e solidarietà sono la via di uscita da una crisi economica e morale. Un'opera bellissima, uno dei più importanti film politici degli ultimi anni: racchiude gli ultimi quattro mesi di vita del presidente più amato dopo Washington, evitando l'agiografia storica. Ma siccome pare che si siano perse le tracce di governanti di gigantesca lungimiranza, capacità e autentica passione per il loro paese, ecco che Spielberg riesce a dare una grande lezione a chi oggi immiserisce la politica a proprio vantaggio e soprattutto senza saperla fare.

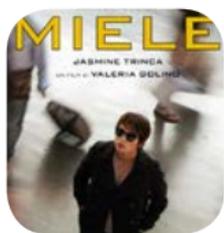


giovedì 8 agosto

E se vivessimo tutti insieme?

(Francia/Germania, 2011) di **Stéphane Robelin** con **Guy**
Bedos, Daniel Brühl, Geraldine Chaplin, Claude Rich, Jane
Fonda, Pierre Richard, Stéphanie Pasterkamp (durata: 96')

Annie, Jean, Claude, Albert e Jeanne sono amici da sempre, nonostante le differenze di abitudini e temperamento. Due coppie ben assortite - e molto diverse - e un single impenitente: a unirli, oltre all'amicizia (e in certi casi all'amore), il tempo che passa con i suoi "inconvenienti". Ma chi l'ha detto che a una certa età non resta che farsi da parte? I cinque non sono affatto d'accordo e decidono di sperimentare cosa vuol dire andare a vivere tutti insieme. La convivenza, però, nasconde sempre delle sorprese... anche per chi si conosce da una vita. Un po' ironici, un po' malinconici, un po' saggi, un po' bambini ribelli: difficile non simpatizzare con il gruppo di amici. Il film non fa mancare i momenti divertenti e il cast affiatato li rende contagiosi, comunicando un'energia superiore a quello che ti aspetteresti. Una bizzarra, divertente eppure amarissima commedia sulla terza età, un riuscito mix di guasconate e malinconie. Davvero magnifici i cinque protagonisti.



venerdì 9 agosto

Miele

(Italia, 2013) di Valeria Golino con Jasmine Trinca, Carlo Cecchi, Libero De Rienzo, Iaia Forte, Vinicio Marchioni, Roberto De Francesco, Barbara Ronchi (durata: 96')

Reduce da un bel successo a Cannes, l'esordio come regista di Valeria Golino si segnala non solo per l'importanza del tema (i suicidi assistiti, ispirandosi al libro di Mauro Covacich "A nome tuo"), ma anche per la qualità cinematografica del tutto. Una tensione narrativa che non viene mai meno grazie a una regia essenziale ma molto solida, a una recitazione di alto livello (Jasmine Trinca bravissima, Carlo Cecchi superlativo) e alla scelta di ambienti che raccontano un'Italia piccolo-borghese alla disperata ricerca di valori che aiutino ad affrontare il momento estremo. E' la storia di Irene, una ragazza di trent'anni, che ha deciso di mettere la sua vita al servizio dei malati terminali che vogliono abbreviare agonia e sofferenze; lavora in clandestinità, con il nome in codice "Miele". Finchè incontra l'ingegner Carlo Grimaldi, un settantenne in buona salute, che ritiene semplicemente di aver vissuto abbastanza e che metterà in discussione le convinzioni e l'operato di Irene.



sabato 10 agosto

I Croods

(U.S.A., 2013)
di Kirk De Micco, Chris Sanders
Film d'animazione (durata: 98')



"I Croods", è un cartoon sofisticato e godibilissimo, scaturito non a caso dalla tagliente fantasia di John Cleese, uno dei fondatori dei Monty Python. L'intera gamma dei conflitti umani provocati dall'età, dai ruoli, dai crocevia esistenziali, dall'incontro-scontro con l'Altro o dalla paura del futuro si riflettono nell'ottima tecnica targata Dreamworks, nella bella comicità e nel ritmo fragoroso e incalzante. Quando la loro grotta viene distrutta, i Croods - prima famiglia preistorica del mondo - devono trovare un'alternativa al riparo che li ha sempre protetti dal pericolo. Si imbarcheranno così in un viaggio attraverso paesaggi spettacolari, alla scoperta di un mondo nuovo, incredibile e pieno di creature fantastiche che cambierà la loro vita per sempre... Di rigore il cast di supporto dei comprimari buffi, a cominciare dal versatile bradipo Laccio, per un cartoon formato famiglia, che al divertimento unisce vari spunti di riflessione.



domenica 11 agosto

Il grande Gatsby

(Australia/U.S.A., 2013) di Baz Luhrmann con Leonardo Di Caprio, Carey Mulligan, Tobey Maguire, Isla Fisher, Joel Edgerton, Gemma Ward, Callan McAuliffe, Amitabh Bachchan (durata: 113')

E' la quarta ma non certo ultima cineversione de 'Il grande Gatsby' e mantiene quello che promette, cioè dirompente opulenza, attori celebri belli e bravi, ogni tipo di effetto cinematografico, il tutto con il talento orgiastico del regista australiano Baz Luhrmann. La sfida, effettivamente, era delle più ambiziose: portare sullo schermo ancora una volta uno dei più grandi romanzi americani, 'Il grande Gatsby' di Scott Fitzgerald che, ambientato nella New York del 1922, con qualche anno di anticipo presagi il crollo dell'impero americano, la fine di un'era alla deriva, corrotta e decadente, di un sogno destinato a essere travolto dalla crisi economica del 1929. Leonardo Di Caprio è un Gatsby molto più riuscito, complesso, di quanto non furono i suoi Edgar J. Hoover e Howard Hughes. E' un Gatsby più dolorosamente fitzgeraldiano, internamente diviso, di quello timidamente introspettivo di Redford. Insomma, sembra nato per fare Gatsby.



lunedì 12 agosto **Qualcuno da amare**

(Iran/Francia/Giappone, 2012) di **Abbas Kiarostami**
con **Rin Takanashi, Tadashi Okuno, Ryo Kase, Denden**
(durata: 109')

Il settantenne Abbas Kiarostami, capofila della riscossa del cinema di Teheran, è una sicurezza. Ogni appuntamento è una conferma di qualità così come di riconoscibilità di uno stile essenziale, spoglio, austero. Eppure, nella continuità, si affaccia sempre uno scarto imprevisto. Qui, in "Qualcuno da amare", è l'ambientazione giapponese. Una ragazza arrivata a Tokyo dalla provincia, metà studentessa e metà escort, si reca riluttante all'appuntamento con un anziano professore universitario vedovo e solo. La dinamica che si crea tra loro (senza l'ombra di alcuna consumazione sessuale) e con il ragazzo che, sospettoso dei comportamenti di lei, la ama e vuole sposarla, attraversa infinite sfumature e sottigliezze. Il grande regista iraniano le esplora tutte con indiscussa finezza, cogliendo le emozioni sul nascere con la delicatezza di un miniaturista e senza mai perdere la leggerezza e il piacere del racconto.



martedì 13 agosto **Hitchcock**

(U.S.A., 2013) di **Sacha Gervasi** con **Anthony Hopkins, Scarlett Johansson, Jessica Biel, Helen Mirren, Ralph Macchio, Toni Collette, Danny Huston, James D'Arcy** (durata 98')

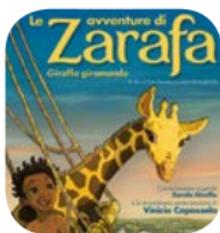
Opera prima di Sacha Gervasi, il capace sceneggiatore di "The Terminal", Hitchcock è una piacevole commedia, raffinata per recitazione, scrittura e ambientazione. Mentre ripercorre le tappe della travagliata lavorazione di "Psycho", il film rende anche giustizia alla figura della moglie Alma Reville, per oltre 40 anni compagna di vita e formidabile collaboratrice dietro le quinte. Tanto che Hitch, ricevendo nel '79 l'Oscar alla carriera, ringraziò per la preziosa collaborazione quattro persone - una sceneggiatrice, una montatrice, una cuoca e la madre di sua figlia Pat - che in realtà erano una sola: Alma. Panciuto e alterato nel viso da ore di trucco, Hopkins sulle prime non sembra neppure tanto somigliante, ma basta qualche minuto perché ti convinca di essere Hitchcock, con le sue morbosità, l'attrazione per le sue bionde attrici, la sua golosità, il suo umorismo, il suo acume di produttore e di artista. E Helen Mirren gli tiene testa in maniera fantastica: spiritosa, intelligente, testarda e appassionata come Alma potrebbe essere stata.



mercoledì 14 agosto **Oltre le colline**

(Romania, 2012) di **Cristian Mungiu** con **Cosmina Stratan, Cristina Flutur, Valeriu Andriuta, Dana Tapalaga, Catalina Harabagiu, Gina Tandura, Doru Ana, Luminita Gheorghiu** (durata: 155')

Un film tratto «da una storia vera» accaduta nel 2005, capace di fornire un'esperienza interiore sconvolgente, che va molto oltre la storia narrata. Il film di Cristian Mungiu (Palma d'oro a Cannes 2012 per le sue due straordinarie attrici) è insinuante come una parabola filosofica, ma anche incalzante e crudele come un thriller. Al centro l'amicizia, l'amore forse invincibile che lega Alina (Cristina Flutur) e Voichita (Cosmina Stratan), un sentimento enorme che si fa ruvido e sofferente. La scelta di Alina che torna nell'orfanotrofo in cui è cresciuta per tenere fede alla promessa di espatriare con l'amica di sempre, il suo prendere i voti perché quest'ultima l'ha fatto e non vuole più partire, ha in sé una carica di struggente emotività. E l'amore negato di una donna che ha messo un velo non solo fisicamente, ma tra sé e il mondo, bussa prepotente al cuore dello spettatore. Il tutto con lo stile rigoroso e privo di retorica di questo regista rumeno. Un film esigente, quanto generoso, per spettatori esigenti.



giovedì 15 agosto

Le avventure di Zarafa



(Francia/Belgio, 2012)
di Rémi Bezançon, Jean-Christophe Lie
Film d'animazione (durata: 78')

Divertente, appassionante, ma anche delicato e serio rispetto alle tante questioni che mette in campo (la schiavitù, la differenza delle culture e delle religioni), è un ottimo esempio di cartone europeo per famiglie: graficamente elegante, e dai ritmi non forsennati. Un delizioso film di animazione ispirato alla storia vera della prima giraffa arrivata a Parigi, alla corte di Carlo X nel 1826, e capace di scatenare una passione per l'esotico. Ma il film è soprattutto l'emozionante viaggio del ragazzino africano Maki che dal Sudan alla Francia con la giraffa orfana Zarafa, compie il suo percorso di formazione e crescita, ricco di straordinarie esperienze e di dolorose perdite. I bambini apprezzeranno, grazie anche a personaggi di contorno azzeccati. Gli adulti ripenseranno ai vecchi cantastorie... da non perdere.



venerdì 16 agosto

Stoker

(U.S.A./Gran Bretagna, 2013) di Park Chan-Wook
con Mia Wasikowska, Matthew Goode, Nicole Kidman,
Jacki Weaver, Alden Ehrenreich (durata: 100')

Sfida Hollywood dal di dentro, Park Chan-Wook, sovvertendo canoni e aspettative, giocando con lo spettatore, ingannandolo e depistandolo per poi spiazzarlo con un finale beffardo che ribalta il senso di quanto aveva anticipato all'inizio della sua storia. India Stoker è una ragazza sensibile e introversa, che vive con la famiglia in una bella villa isolata nella campagna americana. Il giorno del suo diciottesimo compleanno, l'amato padre muore in un incidente e, a casa Stoker, si presenta lo zio Charlie, fratello più giovane del padre, della cui esistenza India è sempre stata tenuta misteriosamente all'oscuro. Il sudcoreano Park Chan-Wook debutta in lingua inglese con un cast e un copione che sembrano di sua diretta emanazione, tanto rispondono alle caratteristiche di eleganza e confidenza con l'inquietudine che fanno da sempre il suo cinema. Un cast d'eccezione e le splendide musiche di Philip Glass e Clint Mansell completano un film che va sicuramente visto.



sabato 17 agosto

To the Wonder

(U.S.A., 2012) di Terrence Malick con Rachel McAdams,
Ben Affleck, Javier Bardem, Rachel Weisz, Olga Kurylenko,
Barry Pepper, Amanda Peet, Jessica Chastain, (durata: 112')

Neil e Marina si innamorano a Parigi di un amore grande e galoppante come le maree di Mont Saint-Michel (le cui immagini aprono e chiudono il film). La forza di attrazione li conduce verso "la meraviglia" e i campi sconfinati dell'Oklahoma. Madre di una bambina di dieci anni, Marina cerca in Neil riparo e sicurezza. Molti abbracci dopo, scade l'intensità del loro sentimento: Marina torna in Europa, Neil ritorna a una relazione passata. Alla maniera della marea, il loro amore è in perpetuo movimento e una mattina risale e avanza verso una nuova meraviglia... Davanti alla natura e al suo spettacolo, scenderanno nelle loro solitudini per scoprire, nella gioia e nel dolore, i termini del loro richiamo. Il cinema di Terrence Malick fa da sempre quel che fa la natura: colmarci di meraviglia. "To the Wonder", come "The Tree of Life" prima, parla alla nostra facoltà di gioia e di stupefazione, al senso del mistero che circonda il nostro essere e la nostra vita, al senso della bellezza e a quello del dolore.



domenica 18 agosto

Zero Dark Thirty

(U.S.A., 2012) di Kathryn Bigelow con Jessica Chastain, Jason Clarke, Joel Edgerton, Jennifer Ehle, Mark Strong, Kyle Chandler, Edgar Ramirez, Jessica Collins (durata: 157')

"Zero Dark Thirty", è un film straordinario per ritmo, tensione interna, suspense politico-ideologica, come un thriller di cui conosciamo la fine ma che seguiamo con partecipazione totale. Il vero tema: l'assuefazione alla morte, l'azzeramento della coscienza, il considerare il nemico come un alieno. La missione impossibile è raccontata nei dettagli dalla sceneggiatura di Mark Boal, è un diario di bordo, verosimile nei codici, nelle pratiche, lontano da Washington ma vicino a chi questo sporco lavoro l'ha fatto: la scena dell'attacco è girata con un montaggio che diventa muta angoscia. La caccia a Bin Laden vista non attraverso le scelte di Bush o Obama ma nel quotidiano di chi l'ha fatta. E' la storia di un'ossessione che prende anche le strade di Londra (bombe in bus e metrò), ma non si tramuta in soddisfazione per l'avvenuto finto happy end e lascia aperto il finale a quello che accadrà domani. Bellissimo, ma non gradito alla CIA.



lunedì 19 agosto

Muffa

(Turchia/Germania, 2012) di Ali Aydin
con Ercan Kesal, Muhammet Uzuner, Tansu Biçer
(durata: 94')

Esordio del trentunenne Ali Aydin, "Muffa" è un film di straordinaria potenza visiva e narrativa, oltre che rievocazione della tragedia delle "Madri del sabato", in protesta dal 1995 in piazza Süleymaniye a Istanbul: una sorta di Plaza de Mayo turca. Dopo il notturno "C'era una volta in Anatolia", ecco la conferma: il giovane cinema turco sta crescendo con forza. Con sguardo freddo e sconvolto, Aydin racconta del cinquantacinquenne Basri che lavora duramente come guardiano delle ferrovie e quotidianamente controlla a piedi chilometri di binari. Ma il suo pensiero fisso è il ritrovamento del figlio Seyfi, scomparso misteriosamente 18 anni prima, quando studiava all'università di Istanbul e venne fermato dalla polizia per le sue opinioni politiche... I lunghi piani-sequenza, senza musica e con poche parole, scavano nella polvere dei sepolcri e dell'oblio. Tutta una vita può essere racchiusa in una scatola di cartone, nei pochi dati registrati dalla burocrazia. Coperti da un triste velo di muffa. "Leone del Futuro" a Venezia 2012, un film che riempie lo sguardo.



martedì 20 agosto

A Royal weekend

(Gran Bretagna, 2012) di Roger Michell con Bill Murray, Laura Linney, Samuel West, Olivia Colman, Elizabeth Marvel, Elizabeth Wilson, Eleanor Bron, Olivia Williams (durata: 94')

Tratto da uno scintillante copione di Richard Nelson, impreziosito da un cast straordinario, il film dell'eccentrico Michell ("Notting Hill", "The Mother", e molto altro) esplora gli aspetti umani di una delle icone del Novecento, il presidente americano Franklin Delano Roosevelt quando, nel giugno del 1929, si prepara ad ospitare il re e la regina d'Inghilterra per un weekend. Un evento che, alla vigilia della seconda guerra mondiale, segnò la prima visita ufficiale di un regnante britannico negli USA. Il film quindi intreccia con finezza e divertimento spesso irresistibile due piani: da un lato la politica, il protocollo, le ansie anche private dei due reali inglesi (lui è Giorgio VI, il protagonista del "Discorso del Re"); dall'altro la famiglia molto allargata di Roosevelt, che oltre a varie favorite comprende una moglie lesbica e una madre invadente («questa è casa mia!»).



mercoledì 21 agosto

Il comandante e la cicogna

(Italia/Svizzera/Francia, 2012) di **Silvio Soldini**

con **Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Giuseppe Battiston, Claudia Gerini, Luca Zingaretti** (durata: 108')

In una grande città italiana si incrociano i destini di gente semplice: un idraulico vedovo con due figli adolescenti (Valerio Mastandrea), un'artista squattrinata che assomiglia a un cartoon (Alba Rohrwacher), un (falso) misantropo, nemico delle ingiustizie (Giuseppe Battiston). Intorno c'è l'Italia del malaffare, delle truffe, dello sfruttamento. A volo d'uccello (anzi di cicogna) sul presente - ma affidando i giudizi morali alle statue di Garibaldi, Leopardi, Verdi e Da Vinci - Silvio Soldini prova a mixare il tocco surreale di "Pane e tulipani" e il pedinamento del reale di "Giorni e nuvole". Il tutto con una leggerezza fiabesca e un pacato e intelligente humour all'inglese. Bravissimi gli attori: su tutti Valerio Mastandrea e un'Alba Rohrwacher insolitamente comica. Molto efficaci anche Giuseppe Battiston e il "fantasma" Claudia Gerini, nonché Luca Zingaretti nei panni del corrotto avvocato Malaffano. Insomma, un film che sa conquistare, leggero ma non troppo.



giovedì 22 agosto

Venuto al mondo

(Italia, 2012) di **Sergio Castellitto** con **Penelope Cruz, Emile**

Hirsch, Adnan Haskovic, Pietro Castellitto, Saadet Aksoy, Luca De Filippo, Sergio Castellitto, Jane Birkin (durata: 127')

Con questa pellicola Castellitto firma la sua opera più ambiziosa e complessa. Tratto dal romanzo di Margaret Mazzantini, vincitore del premio Campiello, il film riesce a toccare grandi temi, (l'amore, la maternità a tutti i costi, gli orrori della guerra) con una narrazione asciutta e senza mai cedere alla retorica. Ne esce un'opera di grande respiro, una storia in crescendo, sapientemente raccontata senza dimenticare lo spettatore. Carica di ricordi degli anni di guerra, Gemma va a Sarajevo con il figlio Pietro per una mostra in memoria delle vittime dell'assedio. Proprio in Bosnia, prima dell'inizio del conflitto, aveva conosciuto Diego e con lui la grande passione. Pur non potendo avere figli, il desiderio era così forte da spingerla ad accettare che procreasse con un'altra donna, disposta poi a cederle il neonato. Ora una verità attende Gemma a Sarajevo, che la costringe ad affrontare la profondità della sua perdita, il vero orrore della guerra e il potere di redenzione dell'amore.



venerdì 23 agosto

Noi siamo infinito

(U.S.A., 2012) di **Stephen Chbosky** con **Emma Watson, Paul Rudd, Logan Lerman, Nina Dobrev, Kate Walsh, Ezra Miller, Joan Cusack, Mae Whitman, Melanie Lynskey, Dylan McDermott** (durata 103')

Tra un saggio scolastico su Kerouac, una canzone degli Smiths e una citazione del Rocky Horror Picture Show, scorrono i giorni di un adolescente per nulla ordinario. L'ingresso nelle scuole superiori lo lancia in un turbine di prime volte: la prima festa, la prima rissa, la prima cotta... e via salendo nella scala dell'adrenalina. E Charlie, più portato alla riflessione che all'azione, affida emozioni, trasgressioni e turbamenti a una lunga serie di lettere indirizzate a un amico. Dotato di un'innata gentilezza d'animo e di un dono speciale per la poesia, il ragazzo è il confidente perfetto di tutti. Peccato che il segreto più grande sia nascosto proprio dentro di lui... Con una perfetta padronanza del mezzo cinematografico, Stephen Chbosky dirige l'adattamento del suo romanzo "Ragazzo da parete" e racconta una storia delicata e profonda sulle difficoltà dell'adolescenza. Lo fa aiutato da tre attori straordinariamente in parte: Logan Lerman, Ezra Miller e una Emma Watson che si conferma una delle attrici più interessanti della sua generazione.



sabato 24 agosto **Frankweenie**



(U.S.A., 2013)

di **Tim Burton**

Film d'animazione (durata: 87')

Il più bel film diretto da Tim Burton nell'ultimo decennio, riscrive in chiave infantile e fiabesca la saga di Frankenstein e molti altri horror "minori". Racconta la malinconica solitudine di un bambino che si sente incompreso dagli adulti, un po' come Wendy e i suoi fratellini in "Peter Pan". E si passa al dolore indicibile che il bambino prova quando muore l'unica creatura che sembrava capirlo: il cagnolino Sparky. "Frankweenie" è la versione espansa di un meraviglioso cortometraggio girato «dal vero» che Tim Burton aveva realizzato nel 1984. Questo invece è un cartoon in bianco e nero, che inizia come il vecchio corto, con il filmato amatoriale di fantascienza girato dal bimbo-regista prodigio Victor, e prosegue con la resurrezione del cagnolino Sparky, riportato in vita con le stesse tecnologie usate da Gene Wilder in "Frankenstein Junior" (...), e con tutti i compagni di scuola di Victor che copiano l'idea dando vita, ciascuno, a un mostro diverso. Onirico e fiabesco, ricco di citazioni, visivamente straordinario. Il cinema nella sua essenza più pura.



domenica 25 agosto **Bella addormentata**

(Italia, 2012) di **Marco Bellocchio** con **Toni Servillo, Isabelle Huppert, Alba Rohrwacher, Michele Riondino, Maya Sansa, Brenno Placido, Gianmarco Tognazzi, Roberto Herlitzkay** (durata: 110')

"Bella addormentata" riprende tutti i grandi temi di Bellocchio - la gioventù, la libertà, la follia, la manipolazione politica del corpo e delle coscienze - confrontandoli a uno dei casi più dolorosi dell'Italia di questi anni. Uno psicodramma nazionale, trasformato in melodramma e scontro politico dalle forze allora al governo. E invece Bellocchio ha fatto un film che si sforza di ragionare. L'idea vincente di Bellocchio è stata quella di sbriciolare le contrapposizioni ideologiche per mettere in ognuno dei personaggi un po' di quelle «ragioni» e di quei «torti». Così che lo spettatore si ritrova sullo schermo non il muro contro muro ma piuttosto le tante tessere di un mosaico che deve ricostruire... Con grande spazio alla forza creativa del regista, alla sua voglia di sorprendere chi guarda. Dimostrando ancora una volta la capacità di leggere l'Italia e la sua cronaca con una libertà che non tradisce la verità e insieme non annulla la complessità.



lunedì 26 agosto **Passioni e desideri**

(Gran Bretagna, Francia, Austria, Brasile 2011) di **Fernando Meirelles** con **Anthony Hopkins, Ben Foster, Jude Law, Marianne Jean-Baptiste, Moritz Bleibtreu** (durata 115')

Paure, timori, tradimenti e adulteri. Un viaggio a "360°" (è il titolo originale) nell'animo umano dal nord al sud del mondo. Fernando Meirelles torna al cinema con un cast d'eccezione (tra gli altri Anthony Hopkins, Rachel Weisz, Jude Law) in un'opera raffinata dove gli amori sono incrociati e le relazioni collegano personaggi di città e paesi diversi in una rete globalizzante di causa ed effetto. Micheal (Jude Law), che si trova a Vienna per affari, rinuncia ad una notte di sesso con una escort. La sua scelta, in apparenza banale, innesca un intreccio circolare che ci fa visitare Parigi, Londra, Bratislava, Rio, Denver e Phoenix per riportarci in fine, ancora a Vienna. La sceneggiatura gestisce in modo spigliato dieci personaggi e una complessa architettura di interazioni, riuscendo a suscitare la giusta empatia nello spettatore che troverà familiari le passioni, le paure, i dubbi, le incertezze e i rimorsi dei protagonisti. Una pellicola che si segue con "passione e desiderio" perché dimostra che ad ogni fine corrisponde sempre un inizio...



martedì 27 agosto

Qualcosa nell'aria

(Francia, 2012) di Olivier Assayas
con Clement Metayer, Lola Creton, Felix Armand,
Carole Combes, India Menuet (durata 122')

Premiato per la sceneggiatura a Venezia, il film di Olivier Assayas racconta i dubbi post '68 francese (in originale "Après mai"), inquadrando la pensosa crisi di un liceale che nel tempo prende coscienza dei limiti dell'immaginazione al potere e s'interroga su Libertà & Violenza. Senza nostalgia e senza ideologia, uno straordinario ritratto di quella generazione che, arrivata alla politica subito dopo il Sessantotto (il film è ambientato nel 1971), era stata costretta a fare i conti con i sogni e i fallimenti dei loro fratelli maggiori, intrecciando utopie rivoluzionarie con concrete scelte di vita. E Assayas lo filma tenendo la «giusta distanza» dai suoi protagonisti, riuscendo a restituire la contraddittoria esperienza di una gioventù che si è trovata a fare i conti con scelte a volte insolubili, ma che ha saputo conservare una sua vitale energia positiva. Un film complesso e sottile, che restituisce l'aria del tempo sfociando a tratti nella commedia affettuosa.



mercoledì 28 agosto

Tropo amici

(Francia, 2009) di Olivier Nakache e Eric Toledano
con Vincent Elbaz, Isabelle Carré, François-Xavier Demaison,
Audrey Dana, Omar Sy (durata: 102')

Dagli stessi registi del fortunatissimo "Quasi amici", è il film che la coppia aveva in realtà girato prima del grande successo. Dunque non è un seguito ma è sempre una commedia agrodolce, su quell'ingombrante e in certi casi feroce istituzione che è la famiglia. Dopo un preambolo da incubo in un centro commerciale, la vicenda parte da una cena altrettanto da incubo che riunisce i tre fratelli Jean Pierre, Nathalie e Roxane. Il primo, avvocato intrallazzatore, è sposato con la perfetta Catherine, Nathalie è sposata con Alain, simpatico piacione deciso a non crescere mai, infine Roxanne, commessa di supermercato, ha rimorchiato l'avvenente e sgomento medico Bruno (Omar Sy, il badante di "Quasi amici") e lo ha trascinato alla riunione familiare. Velocità e ritmo in una commedia brillante e davvero apprezzabile, grazie ai toni grotteschi e surreali esaltati da un cast in gran forma. Non c'è niente da fare. Dai francesi ancora l'ennesima lezione su come si gira una bella commedia.



giovedì 29 agosto

Quando meno te lo aspetti

(Francia, 2013) di Agnès Jaoui
con Jean-Pierre Bacri, Agnès Jaoui, Agathe Bonitzer,
Arthur Dupont, Valérie Crouzet (durata: 112')

Continua la collaborazione fruttuosa tra Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri: moglie e marito nella vita, coautori per Alain Resnais negli anni Novanta, e poi co-inventori, co-interpreti e lei regista di alcune delle commedie francesi di maggior successo dell'ultimo decennio a partire da "Il gusto degli altri". Il tocco leggero, divertente non senza un retrogusto amaro, che segna il loro stile, si rinnova qui, in questa variazione sui più tradizionali motivi delle fiabe. Con lo scenario incantato e di cartapesta, una fata (la Jaoui), attrice fallita che si guadagna da vivere organizzando recite di bambini, la nipote Laura che crede di individuare l'anima gemella in uno studente incontrato a una festa (sarà lui a fuggire a mezzanotte lasciando la scarpa). Intorno si intrecciano i girotondi esistenziali di un piccolo mondo di personaggi - adulti disillusi (fra cui un cupo Bacri, convinto di essere prossimo alla morte), coppie separate, genitori in difficoltà, figli vulnerati - che la Jaoui inscena con finezza psicologica, umorismo e sottile disincanto.



venerdì 30 agosto

Spring Breakers - Una vacanza da sballo

(U.S.A., 2012) di Harmony Korine

con James Franco, Selena Gomez, Vanessa Hudgens, Ashley Benson, Rachel Korine (durata 92')

Dal regista vate del 'white trash', il film che ha stregato il concorso della Mostra di Venezia 2012: spiazzante, immaginifico e impossibile da limitare in un genere se non il miglior 'pop' sulle pulsioni estreme dell'Occidente contemporaneo. La storia è quella di quattro studentesse di college, che prima rapinano un fast-food per finanziarsi le vacanze di primavera (le «spring breakers» appunto) e poi si trovano nei guai con la giustizia per detenzione di droga. In loro aiuto interverrà Alien, un criminale dal cuore tenero, che le prenderà sotto la sua protezione facendo vivere loro una indimenticabile vacanza... Un momento di vita americana adolescenziale descritta dal mitico Harmony Korine sempre più spinto verso la scoperta e sperimentazione, che qui si tuffa nel cuore tumultuoso del casino adolescenziale, proponendo un film quasi anti-narrativo, con un James Franco sorprendente, ancora una volta. Un cinema di rottura sui linguaggi convenzionali, un affondo artistico sulla vita e la morte. Un capolavoro.



sabato 31 agosto

Tutti pazzi per Rose

(Francia 2012.) di Régis Roinsard

con Romain Duris, Déborah François, Bérénice Bejo, Mélanie Bernier, Nicolas Bedos (durata 111')

Incantevole il film, incantevole il personaggio, incantevole l'omaggio elegante, tenero e divertito che il regista Régis Roinsard rende alla commedia romantica anni 50, costruendo un ricamo leggero ma mai superficiale, che fa danzare i protagonisti in una perfetta sceneggiatura-scenografia. Siamo nel 1958. La giovane Rose Pamphyle vive in un piccolo paesino della Normandia e non ha nessuna intenzione di sposare il ragazzo al quale è stata promessa. Così, attratta dalle luci della città, risponde a un annuncio di lavoro come segretaria. Rose è maldestra e insicura, ma batte a macchina con una velocità impressionante e il suo capo decide di trasformarla in una campionessa della dattilografia. Arriveranno l'amore e la gloria con un trionfale "The End". Abiti, arredi e oggetti sono ricostruiti con una scrupolosa cura filologica, la fotografia recupera i colori desaturati tipici del Technicolor, con la protagonista quasi sintesi ideale tra la Hepburn di "Sabrina" e la Marilyn di "Come sposare un milionario".



OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**
Assessorato Spettacolo e Operaestate



Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo / Borso del Grappa / Camisano Vicentino /
Campolongo sul Brenta / Campodarsego / Cassola / Castelfranco
Veneto / Castello di Godego / Cittadella / Dueville / Eneo /
Este / Galliera Veneta / Gallio / Loria / Marostica / Mogliano
Veneto / Molvena / Montecchio Maggiore / Montebelluna /
Montorso / Nove / Piazzola sul Brenta / Possagno / Pove del
Grappa / Resana / Rosà / Rossano Veneto / Santorso / San Zenone
degli Ezzelini / Schio / Solagna / Thiene / Unione dei Comuni
Medio Canal di Brenta (Cismon / San Nazario / Valstagna)

Sostenitori:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Vicenza
Provincia di Treviso
Provincia di Padova
Consorzio Vicenza é
Camera di Commercio di Vicenza
Confindustria Vicenza
Fondazione Cariverona
Unicredit

Sostegni internazionali:

Reale Ambasciata di Norvegia / Ambasciata del Regno
dei Paesi Bassi / Institut Français / INTPA /
Délégation du Québec a Roma / Ministère des Relations
Internationales du Québec /

Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
ETRA - Energia Territorio Risorse Ambientali
Giglio - Specialità Paste Alimentari
Mevis SpA
Pengo SpA

Media Partners:

Il Giornale di Vicenza
Occhi

